



Allarme famiglie, spesa fuori controllo

Nuovi aumenti fino al 6,9% il gasolio bene incontrollabile

Servizi a pagina 2

SICCITA' 3
Acqua non sufficiente
per i campi foggiani

MANODOPERA 5
Lavoratori dall'estero
ne arrivano sempre meno

GAL DAUNIA RURALE 6
Nasce il distretto
del cibo

ALIMENTAZIONE 7
Coltivare di più
per sostenere la domanda

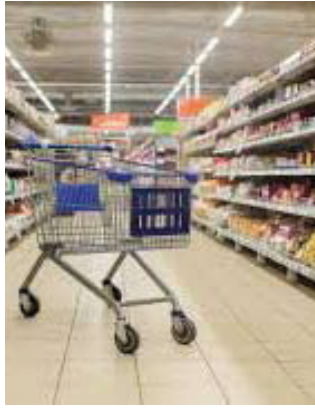
SPESA FUORI CONTROLLO

L'inflazione galoppa, rincari su beni alimentari

A maggio +6,9% segnala l'Istat. Il prezzo del gasolio cresciuto del 25%

L'inflazione ha ripreso a salire, per le famiglie i rincari saranno il vero ostacolo alla crescita nei prossimi mesi. La guerra in Ucraina ha accelerato l'aumento dei prezzi, in particolare modo delle materie prime. A maggio, rivela l'Istat, c'è stato un aumento dei prezzi del 6,9% su base annua, il dato più alto dal 1986, con effetti drammatici sul portafoglio delle famiglie e sui budget delle imprese agricole. I beni energetici trascinano la crescita dei prezzi, registrando un +42,2% sullo stesso periodo del 2021, che significa costi di produzione pressoché insostenibili per serre, stalle, agriturismi e aziende, nonostante il "bonus energia" del governo.

Aumenta il conto soprattutto per i beni di più largo consumo. I prezzi dei beni alimentari sono saliti del 7,1% rispetto a maggio di un anno fa, rendendo subito più pesante il carrello della spesa degli italiani. Rialzi eccezionali ci sono soprattutto per i prezzi di oli alimentari (+70,2%), burro (+22,6%), pasta (+16,6%) e, in generale, per gli alimentari non lavorati (+7,9%). Su questi aumenti incidono i listini più sensibili del gasolio per mezzi di trasporto (+25% a maggio), in un Paese



in cui l'80% dei trasporti commerciali avviene su gomma, percentuale che supera addirittura il 90% nel caso dei prodotti freschi.

Ecco perché diventa necessario tenere alta l'attenzione lungo la catena del valore e della distribuzione alimentare, prevedendo più risorse e misure strutturali sui campi e lungo la filiera, per alleggerire i costi e scongiurare le speculazioni nonché prevedere incentivi ai consumi agroalimentari, a partire dalle fasce più deboli della popolazione le più bersagliate dall'aumento della spesa per le famiglie. Importante dunque introdurre strumenti di gestione del rischio in grado di calmierare la volatilità dei prezzi e di garantire la stabilità dei redditi degli agricoltori.

**I maggiori rincari sui listini di oli alimentari (+70,2%)
burro (+22,6%)
e pasta (+16,6%)**

Le previsioni

Ancora sostenute le quotazioni del grano

Restano sostenuti i prezzi del grano duro, con quotazioni superiori di circa il 70-80% rispetto a un anno fa. A maggio il prezzo della Camera di Commercio di Foggia si è attestato sui 544,50 €/t, un valore non distante dai picchi massimi toccati a gennaio 2022. È difficile al momento ipotizzare riduzioni di prezzo, anche per il sostegno che arriva da condizioni sempre più critiche sul generale mercato dei cereali. In Europa il clima secco sta mettendo a rischio il raccolto di frumento duro, soprattutto in Francia, mentre in Italia le recenti piogge potrebbero non essere sufficienti a compensare la siccità dei mesi precedenti, anche alla luce dei ritardi delle semine, ed in considerazione dell'ondata di caldo che sta investendo il Paese. Le prospettive di riduzione dei prezzi per il grano duro, restano quindi subordinate ai rischi di ulteriore deterioramento delle produzioni per via dell'impatto climatico. La produzione nazionale faticerebbe a raggiungere i 4 milioni di tonnellate, facendo

quindi registrare un leggero calo rispetto alla campagna precedente.

È questo il quadro che è emerso dai Durum Days 2022, l'evento che ogni anno chiama a confronto tutti gli attori della filiera per fare il punto sulle previsioni della campagna, svoltosi oggi a Foggia con la partecipazione dei rappresentanti di Assosementi, Cia - Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza Cooperative Agroalimentari, Compag, Italmopa, Unione Italiana Food e CREA, con Areté quale partner tecnico e con la partecipazione in veste di sponsor di Syngenta.

Secondo le previsioni elaborate da Areté, società di ricerca e consulenza specializzata nell'agri-food, dopo il pesante impatto della siccità che nella scorsa campagna ha compromesso oltre la metà del raccolto atteso in Nord America, anche per la campagna 2022/23 (che si apre a giugno 2022) le condizioni climatiche non ottimali stanno ipotizzando le produzioni attese.

IL NODO DA SCIOGLIERE

Emergenza idrica con gli invasi (quasi) pieni

Necessaria una politica irrigua che combatta gli sprechi e in favore del riuso

“Tutti gli anni in Puglia arriva il caldo e, in concomitanza, si aggrava la siccità e la mancanza d’acqua. Tutti gli anni a giugno arrivano uno ‘Scipione’, un ‘Caronte’ e un ‘Lucifero’, e tutti gli anni cala il livello negli invasi. Il problema si ripresenterà anche in futuro se non si investe in una politica irrigua unica, nel risparmio degli sprechi e nel riuso”. A dirlo è il presidente di Confagricoltura Puglia Luca Lazzàro.

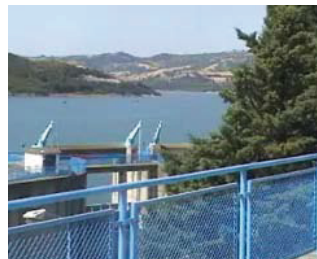
La disponibilità di acqua è un elemento fondamentale che condiziona pesantemente la produttività in una regione dove operano 77mila aziende agricole, quasi 11% del totale delle italiane (dato febbraio 2022 Centro studi Confagricoltura) su una superficie agricola coltivata di 1,3 milioni di ettari, il 10,2% di quella nazionale (12,6 milioni di ettari).

“Confagricoltura Puglia - continua - è impegnata a sensibilizzare le istituzioni sull’importanza del riutilizzo delle acque reflue e sulle necessità infrastrutturali specifiche del territorio. Per esempio, il riutilizzo delle acque reflue trattate è un approvvigionamento idrico affidabile, indipendente dalla siccità stagionale e dalla variabilità meteorologica.

Con il Piano nazionale degli interventi nel set-

tore idrico e il Recovery Plan oggi - conclude - c’è la possibilità di avere corsie preferenziali di finanziamento per risolvere il problema storico della crisi idrica nella nostra regione. Bisogna, dunque, investire in ricerca e applicare regole comuni nell’irrigazione per intervenire in maniera innovativa sull’annoso problema della carenza d’acqua dovuta ai fenomeni di siccità, che i cambiamenti del clima rendono sempre più frequenti.

La siccità, che di-



strugge le coltivazioni e favorisce i roghi, è diventata la calamità più rilevante per l’agricoltura in Puglia che convive con un vero e proprio paradosso idrico, dilaniata da drammatici fenomeni siccitosi con danni stimati di oltre 70 milioni di euro all’anno per l’impatto devastante

sulle produzioni agricole e sulla fertilità dei terreni e al contempo è colpita da alluvioni e piogge torrenziali che provocano allagamenti ma non riescono a sopprimere alla grave carenza di acqua, in una situazione in cui con l’emergenza Covid l’acqua è centrale per garantire l’approvvigionamento alimentare delle famiglie.

Con il Piano nazionale degli interventi e il Recovery Plan si può risolvere un problema storico

We are
AGRIFUTURE
OGGI E DOMANI

INNOVAZIONE
SOSTENIBILITÀ
EUROPA PAC



Unisciti a noi!

ENTRA NELLA RETE DEI
GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI

CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2022

giovani di confagricoltura anga

DECRETO AIUTI

Confagricoltura: Positiva l'attenzione al settore

Giansanti: «Previste misure per liquidità, investimenti e semplificazione»

“Concreti, in linea generale, gli interventi destinati alla liquidità e agli investimenti per le imprese. Apprezziamo in particolare i provvedimenti per le PMI agricole, della pesca e dell’acquacoltura che, secondo quanto riportato dal comunicato stampa del Consiglio dei ministri, innalzerebbe al 100% l’intervento della garanzia diretta ISMEA per le imprese che hanno avuto un incremento dei costi per l’energia, i carburanti o per le materie prime”. Questo il commento del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti alle anticipazioni sul decreto-legge che introdurrà misure urgenti che riguardano le politiche energetiche nazionali, la produttività delle imprese e l’attrazione degli investimenti, oltre a politiche sociali e per contenere gli effetti della guerra in Ucraina.

Il provvedimento deciso dal Consiglio dei ministri potenzia e crea nuovi strumenti per contrastare gli effetti della crisi scatenata dal conflitto russo/ucraino. Per l’energia sono previste misure per ridurre i costi, semplificare le autorizzazioni per la realizzazione di nuovi impianti, con l’obiettivo di potenziare la produzione energetica nazionale. Su questo fronte



esprimiamo soddisfazione per le specifiche misure volte a potenziare, specificatamente, la produzione di energia rinnovabile per il settore agricolo in un’ottica di diversificazione e non solo di autoconsumo, anche attraverso le misure del PNRR dedicate alla transizione verde.

“Sul fronte energetico, come Confagricoltura ha sempre sottolineato, è proprio l’agricoltura che può essere in prima linea per contribuire a diminuire la dipendenza energetica italiana dall’estero, a partire dal gas russo, attraverso il biogas agricolo. Abbiamo calcolato - continua Giansanti - che in poche settimane possiamo aumentare del 20% la produzione elettrica da biogas, per arrivare ad un aumento fino al 200% entro i prossimi tre anni. Importante anche la possibilità di utilizzare il concime organico (digestato) per rispondere alla minore

disponibilità di fertilizzanti chimici dalla Russia”.

Confagricoltura, infine, apprezza anche le misure previste per il rafforzamento dei crediti d’imposta, per gli investimenti in beni immateriali, per la formazione del personale dipendente finalizzate all’acquisizione o al consolidamento delle competenze tecnologiche, nonché il credito d’imposta del 28% per gli autotrasportatori, riconosciuto per far fronte all’eccezionale incremento del costo del carburante. “Il primario - conclude Giansanti - con giusta attenzione e strategie appropriate può aumentare il suo già importante contributo al Paese, far crescere l’auto-approvvigionamento delle produzioni alimentari, limitare le dipendenze energetiche e contribuire a costruire una base economica solida e sostenibile per l’Italia”.

Anche per i florovivaisti

Rinnovato il contratto degli operai agricoli

“Nonostante le gravi difficoltà in cui versano molte aziende agricole a causa dell’aumento dei costi di produzione e delle difficoltà d’approvvigionamento delle materie indispensabili all’attività produttiva, - commenta Giansanti - abbiamo voluto dare un segnale concreto ai nostri collaboratori e dipendenti, consapevoli dell’importanza che il fattore umano riveste per le aziende agricole italiane, soprattutto in un momento come questo, in cui il contesto internazionale richiede uno sforzo produttivo ulteriore, anche attraverso l’introduzione di elementi di modernizzazione e innovazione tecnologica”.

L’aumento retributivo previsto è del 4,7% per il biennio 2022/2023, suddiviso in tre tranches. Si tratta di un aumento che naturalmente richiede uno sforzo da parte dei datori di lavoro agricolo, ma che è finalizzato a salvaguardare il potere d’acquisto dei lavoratori e a dare certezza alle aziende nella programmazione della propria attività nel medio periodo.

SEMPRE MENO BRACCIA

«Campagne senza manodopera, il rischio incombe»

Lazzàro: «Mancano operai generici e specializzati, tutta la filiera ne risentirà»

Poca manodopera nelle campagne, il refrain va avanti ormai da un pezzo e rischia di farsi sempre più minaccioso per le aziende agricole con l'incalzare della campagna ortofrutticola. Gli arrivi dall'estero non mancano, ma i flussi sono già da qualche anno inferiori alle richieste e comunque non seguono il flusso impetuoso che si registrava qualche anno fa. "Da alcuni giorni ci arrivano notizie di aziende agricole che lamentano la difficoltà di trovare lavoratori nonostante offrano regolari contratti". Ad accendere i riflettori sulla mancanza di manodopera è il presidente di Confagricoltura Puglia Luca Lazzàro. "La situazione è generale e riguarda tutte le nostre produzioni ortofrutticole. Ma, in questi giorni, il problema è più sentito: siamo in prossimità delle grandi campagne di raccolta nella nostra regione e, sicuramente, la più vicina è quella delle ciliegie. Anche quest'anno manca la manodopera, sia quella specializzata sia quella generica. L'assenza di braccianti nei campi è un problema che si riflette su tutta la filiera perché ci sono prodotti che vanno raccolti in determinati periodi e per forza a mano".

Con oltre 15.500.000 giornate la Puglia è tra le regioni che impiegano più manodopera in agricoltura. In Italia i lavoratori in agricoltura sono circa 1,1 milioni. La manodopera agricola è prevalentemente impiegata nel Sud del Paese (53% del tota-



le), che detiene anche la quota più rilevante degli operai a tempo determinato (56%). La presenza femminile è il 32% sul totale degli operai e si concentra soprattutto nei contratti a tempo determinato (34%). Il 56% dei lavoratori agricoli ha meno di 45 anni.

"Non spetta a noi, associazione di categoria, analizzare le cause sociali. Sicuramente - precisa Lazzàro - pesano la pandemia, il reddito di cittadinanza e i nuovi lavori, penso a quelli dei riders. Di certo, la mancanza di lavoratori nel settore agricolo in Puglia è un problema economico per le imprese che intendono stare sul mercato in modo chiaro e onesto. Ciò, tenuto conto che il lavoro nero in agricoltura è quasi del tutto scomparso negli ultimi anni, se non in rarissimi casi. Tra questi, quelli in cui è lo stesso lavoratore che chiede di non essere assunto perché percepisce anche il reddito di cittadinanza".

Con oltre 15.500.000 giornate la Puglia è tra le regioni che impiegano più manodopera

Solidarietà agli imprenditori intimiditi

C'è bisogno di un cambio e di mentalità

"Purtroppo ancora una volta registriamo atti vandalici di intimidazione ad imprenditori del settore agricolo del nostro territorio. Incendi di campi di grano, danneggiamenti e altri atti vandalici che sono frutto di una cultura della sopraffazione e del malaffare che non devono trovare più alcuna sponda e devono essere denunciati con forza e senza remore".

Con queste parole il presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone commenta gli ultimi fatti di cronaca che hanno interessato le campagne del foggiano.

A tutti gli imprenditori colpiti va la piena solidarietà della organizzazione; l'invito agli agricoltori è quello di denunciare senza reticenze.

"Una agricoltura moderna e libera da condizionamenti e ricatti può rappresentare una opportunità di riscatto e sviluppo per il nostro territorio - rimarca Schiavone. Bisogna liberarsi da

una cultura arcaica fatta di soprusi e credere in un cambiamento di orizzonte, pur consapevoli delle difficoltà di chi si trova ad operare ed ad investire in zone del territorio troppo spesso abbandonate a se stesse. Lo Stato, che pure sta facendo tanto in questa direzione, - deve trovare il modo di far sentire la sua presenza anche nelle campagne. Questi fenomeni sono purtroppo periodici e si intensificano in questi periodo di raccolta del grano. Non a caso, alcune settimane fa, avevamo scritto al Prefetto Esposito per segnalare la necessità di intensificare il controllo del territorio. Siamo consapevoli delle difficoltà e per questo - conclude il presidente di Confagricoltura Foggia - ribadiamo la nostra piena disponibilità ad individuare, semmai di concerto anche con le organizzazioni di categoria degli altri settori produttivi, percorsi congiunti utili a contrastare tali fenomeni malavitosi".

GAL DAUNIA RURALE

Distretto del cibo, via alle grandi manovre

Sarebbe il primo per un territorio ad alta vocazione agricola

Dopo il via libera della Regione Puglia alla prima istanza del Distretto del Cibo della Daunia Rurale e dopo la costituzione dell'Associazione del distretto, l'Alto Tavoliere attende il riconoscimento definitivo, che sarebbe il primo per un territorio dalla forte vocazione agricola.

Ai trentacinque firmatari dell'atto notarile propedeutico allo step finale, si stanno aggiungendo molte altre aziende del territorio, desiderose di intraprendere il percorso di aggregazione avviato dal GAL Daunia Rurale 2020, ente capofila del progetto che intende qualificare l'intero comparto agroalimentare dell'Alto Tavoliere.

“Abbiamo tra le mani una grande opportunità - dichiara la Presidente del Gal Pasqua Attanasio- che ci consentirà di accompagnare nei prossimi anni le numerose piccole e medie imprese, contribuendo alla crescita economica e sociale del territorio, specie nella fase post-pandemica. Lavoreremo in sinergia per qualificare sempre più le produzioni, favorire l'accesso ai contratti nazionali di distretto, organizzare le filiere agroalimentari in maniera innovativa, potenziare la ricerca pubblica e privata. Il tutto con un



occhio sempre attento alla tutela ambientale e alla valorizzazione del paesaggio, affinché questo territorio diventi sempre più attrattivo per turisti e buyers”.

“La Regione Puglia - aggiunge il vicepresidente Raffaele Piemontese - scommette sull'idea elaborata dal GAL Daunia Rurale 2020, che, focalizzandosi in particolare su bollicine, vino e olio, ha tutte le carte in regola per rinnovare e promuovere a livello nazionale e internazionale l'identità del territorio delle comunità di San Severo, San Paolo di Civitate, Poggio

Imperiale, Apricena, Chieuti, Serracapriola e Torremaggiore”.

Nei prossimi giorni sarà inviato in Regione il Programma di Sviluppo del Distretto, atto propedeutico all'approvazione finale necessaria all'iscrizione nel registro nazionale dei Distretti del Cibo, ai sensi della legge n. 205 del 27 dicembre 2017.

Attanasio:
«Opportunità che ci consentirà di accompagnare le numerose piccole e medie imprese»

Agricoltori prezzi folli il gasolio oltre 1,40 euro

Le materie prime e i fertilizzanti utilizzati dalle aziende agricole registrano un ulteriore aumento ed anche il prezzo del gasolio per le imprese del comparto è arrivato a toccare quota 1,40 euro al litro. I costi di produzione complessivi fanno registrare un'altra impennata per il combinato disposto delle speculazioni e degli effetti negativi della guerra in Ucraina. L'agricoltura, in questo modo, non può reggere. La situazione è insostenibile. Sos degli agricoltori a Regione e governo perché si attivino immediatamente per trovare una soluzione.

I folli rincari delle materie prime, della bolletta energetica e dei carburanti non sono l'unico problema del mondo agricolo. Le temperature elevatissime, già a maggio, hanno di fatto anticipato l'estate. Gli imprenditori del comparto primario, in tutta la Puglia, stanno affrontando da settimane le conseguenze della siccità. In Capitanata inoltre ai danni della siccità si sono aggiunti quelli causati dalle grandinate che, in alcuni casi, hanno completamente distrutto interi raccolti. Resta irrisolto, inoltre, il pro-

IL NERVO SCOPERTO

Alimentazione scarsa nel mondo Giansanti: «Coltivare di più»

Il gusto della salute: produzioni etiche per un'alimentazione sostenibile. Questo il tema del panel di discussione al 'Forum in Masseria', organizzato a Manduria dal giornalista Bruno Vespa nella sua tenuta vitivinicola pugliese, al quale ha preso parte il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti. Una tre giorni di incontri di politica ed economia sui temi di attualità a cui partecipano ministri e vertici delle principali associazioni e realtà imprenditoriali italiane.

Al panel con Giansanti, moderato da Vespa, il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli; il presidente di Assoenologi, Riccardo Cotarella; la nutrizionista Sara Farnetti; l'amministratore delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Francesca Reich; e lo chef trstellato Heinz Beck. Il presidente di Confagricoltura è stato chiamato a spiegare quanto sta accadendo con la guerra in Ucraina da un lato, con una parte della popolazione mondiale a rischio fame e, dall'altro, la necessità di rispondere alle richieste dei mercati più evoluti, dove i consumatori sono sempre più alla ricerca di cibi salutistici.

"Quarant'anni fa c'era il problema di un'eccedenza produttiva - ha detto Giansanti - Oggi, complici politiche poco



lungimiranti, ci troviamo con una situazione opposta. Teoricamente, per rispondere al problema attuale di autosufficienza alimentare, dovremmo avere bisogno di oltre 3 milioni di ettari in più da coltivare soltanto in Italia. Si pensi che il nostro sistema vino ha 600mila ettari vitati e quello dell'olio si estende su 1 milione di ettari".

"C'è una questione importante da affrontare, che è quella di avere una food policy che ora non esiste. Oggi molte filiere sono a rischio: pensiamo alla zootecnia, che risente in modo pesante della situazione internazionale che si ripercuote anche sul consumatore finale, con i rincari sul carrello della spesa. Dobbiamo creare, attraverso politiche mirate, un modello in cui maggiore produzione si coniughi con etica e sostenibilità, preservando le risorse naturali".

"Nel mondo soltanto il 3% dei 570 milioni di agricoltori sono professionisti, ovvero producono per il mercato; in Italia

solo il 6% delle aziende agricole ha un fatturato di almeno 100mila euro: possiamo e dobbiamo impegnarci per bilanciare questi dati e rispondere alle sfide attuali".

"L'agricoltura deve avere il coraggio di proiettarsi verso queste richieste, ovvero verso diete alimentari sempre più personalizzate, dove la dieta mediterranea è l'elemento vincente, verso un rispetto sempre più forte delle risorse naturali, ma capace anche di rispondere agli obiettivi di transizione energetica".

«L'agricoltura deve avere il coraggio di proiettarsi verso diete alimentari è più personalizzate»



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione
per i soci iscritti
a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione
Anna Lisa Corbosiero

Sede e Amministrazione
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it

Pubblicità
Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535

Progetto grafico
Tipografia Rotostampa snc
Corso Roma 45 - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69
Giornale chiuso in tipografia il 12 giugno 2022

FOCUS

FINANZIAMENTO
Nuova liquidità
per le imprese
con i prestiti di BNL

Per far fronte ai rincari generalizzati delle materie prime e dell'energia, la Banca BNL Gruppo BNP Paribas mette a disposizione delle imprese agricole associate a Confagricoltura linee di finanziamento per liquidità.

Salvo valutazioni differenziali, il prestito avrà una durata massima di 12 mesi di cui 3 di preammortamento.

L'importo, invece, andrà da un minimo di 50mila euro fino a un massimo di 250mila. I parametri di determinazione dell'importo terranno conto dell'impatto degli aumenti riscontrati sui costi ordinari di conduzione e desumibili dai documenti prodotti in istruttoria. L'erogazione dell'importo avrà luogo in unica soluzione contestualmente alla stipula del contratto.

Verrà consentita l'estinzione anticipata del finanziamento in qualsiasi momento previo pagamento di una commissione in favore della Banca pari all'1% del capitale residuo.

Quanto alle modalità di utilizzo delle somme messe a disposizione, potranno essere indirizzate: a reintegro della extraliquidità dai pagamenti già effettuati, comprovata dalle relative fatture già quietanzate o a pagamento delle fatture ancora da regolare.

La Banca fornirà alle imprese agricole interessate ulteriori informazioni nonché una lista completa del corredo documentale necessario per la valutazione di fattibilità.

Primo insediamento, pronto il bando ecco cosa occorre per partecipare

Investimenti agevolati sul “primo insediamento” del Psr, aperte le domande (scadenza il 25 luglio 2022). Prevista una dotazione finanziaria di 55 milioni. Requisiti per la partecipazione: età compresa tra 18 anni compiuti e 41 anni non ancora compiuti alla data di rilascio della DDS nel portale SIAN; Insediamento per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, ovvero, iscrizione alla C.C.I.A.A. e possesso di un fascicolo aziendale validato, da non oltre 12 mesi alla data di rilascio della DDS nel portale SIAN; Essere iscritto alla posizione previdenziale INPS o aver presentato la domanda per l'iscrizione alla stessa prima del rilascio della DDS nel portale SIAN.

Il richiedente può aver iniziato l'insediamento massimo nei 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di sostegno; avere inoltre competenze professionali in capo agricolo oppure impegnarsi ad acquisirle nei 36 mesi successivi alla data di concessione dell'aiuto; impegnarsi a condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla data di concessione dell'aiuto; l'azienda oggetto di insediamento deve avere una Posizione standard non inferiore a € 18.000,00 (Min.) - € 15.000,00 per le aziende che ricadono per 2/3 in area classifi-

cata “D” nel PSR - e non superiore a € 300.000,00 (Max).

Tutti i requisiti sopra menzionati devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda. Contributo ammissibile: il sostegno è concesso sotto forma di premio forfettario oscillante tra 50.000 e 65.000 Euro.

35 mila euro

Regione Puglia: la Giunta stanZIA 4 milioni di euro per sostenere la zootecnia da latte.

Via libera dalla Giunta regionale agli aiuti per le imprese zootecniche pugliesi. Il provvedimento approvato quest'oggi dall'esecutivo regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, mette a disposizione degli allevatori 4 milioni di euro per far fronte alla crisi economica in atto. “Si tratta di un altro importante intervento a sostegno di un comparto produttivo vessato dall'aumento dei costi delle materie prime e dei rincari energetici, determinati dall'emergenza Covid, prima, e adesso dagli effetti gravissimi del conflitto russo ucraino. La delibera - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura - indica l'importo complessivo della dotazione messa a disposizione del comparto e stabilisce le modalità e i criteri di concessione degli aiuti in favore degli allevatori pugliesi di bovini da



latte. Ad ogni allevatore è concesso un aiuto di massimo 35 mila euro sulla base del numero dei capi, di età minimo 24 mesi, regolarmente censiti nella Banca Dati Nazionale Zootecnica. Le imprese zootecniche, in questo modo, con iniezioni immediate di liquidità, saranno maggiormente in grado di resistere ai gravi contraccolpi del conflitto bellico in atto. Sostenere il sistema allevatorio significa garantire la tenuta di un sistema peculiare della nostra economia, scongiurando il rischio di una diminuzione delle stalle attive, ma vuol dire anche tutelare il nostro

paesaggio e i benefici, di cui gli allevatori sono tra i primi garanti, legati alla conservazione della biodiversità degli ecosistemi agro-pastorali”. “Gli aiuti per il comparto zootecnico - prosegue - seguono di pochi giorni quelli stanziati per la pesca: come Regione stiamo cercando di rispondere con ogni sforzo e strumento a disposizione al grido di dolore delle imprese attive nel settore primario, tra i più colpiti in questo durissimo periodo storico per l'intera Europa. Si tratta di misure straordinarie in grado di offrire una boccata d'ossigeno alle imprese ma siamo consapevoli che servono altresì strategie di medio lungo periodo, anche intercettando i fondi del PNRR, e di azioni decisive da parte del Governo nazionale sul fronte delle speculazioni dei prezzi del gasolio”.

La conduzione dell'oliveto secondo il DPI della Regione Puglia

Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

La gestione del suolo e le tecniche di lavorazione devono essere finalizzate al suo mantenimento in buone condizioni strutturali, preservando il contenuto in sostanza organica e la fertilità, nel contempo migliorando l'efficienza dei nutrienti, favorendo la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione, riducendo le perdite di acqua per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, prevenendo l'erosione di natura idrica ed eolica.

Nel rispetto delle suddette finalità, dovranno essere rispettate le seguenti disposizioni:

- negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% per le colture erbacee è consentito esclusivamente l'inerbimento, gestito mediante sfalci, anche con vegetazione spontanea;

- negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci); in condizioni di scarsa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, francolimoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA); nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento è tuttavia consentita l'epicatura a una profondità massima di dieci cm o la scarificatura.

- è obbligatoria la rea-



lizzazione di solchi acquai temporanei sui terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, fatte salve le deroghe e gli impegni alternativi previsti dalla D.G.R n. 1783 del 6/8/2014 (standard 1.1).

- nelle aree di pianura, è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale.

- sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi interventi localizzati di interramento dei concimi.

Fertilizzazione

La fertilizzazione ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, di mantenimento della fertilità del suolo e di prevenzione delle avversità biotiche ed abiotiche.

La conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri sotto indicati consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input fertilizzanti alle colture.

Una corretta gestione della fertilizzazione non deve prescindere:

- dalla conoscenza delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della

fertilità del suolo;

- dalla definizione di un piano di fertilizzazione aziendale.

Con riguardo al primo aspetto, **devono essere effettuate, almeno ogni 5 anni, le analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità.**

In alternativa all'adozione di un piano di fertilizzazione analitico, è possibile ricorrere alla modalità semplificata, utilizzando le schede a dose standard per coltura. La modalità semplificata di determinazione degli apporti di nutritivi prevede livelli "standard" di impiego dei fertilizzanti, calcolati ipotizzando condizioni di riferimento ordinarie, relative a rese produttive, fertilità del suolo, condizioni climatiche, ecc..

Irrigazione

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità. Il dato meteorologico (piovosità, T, UR), insieme a quello sulle caratteristiche dei suoli aziendali, è fondamentale per poter determinare i volumi irrigui, il turno e la durata

dell'irrigazione.

A questo proposito, le aziende che non dispongono di dati termopluviometrici aziendali devono utilizzare i dati della rete agrometeorologica regionale.

Per quanto riguarda i metodi di distribuzione irrigua, è sempre necessario l'utilizzo di efficienti tecniche (ad es., irrigazione a goccia e/o subirrigazione) compatibilmente con le caratteristiche e le modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi presenti sul territorio.

È consigliabile adottare, quando tecnicamente realizzabile, la pratica della fertirrigazione al fine di migliorare l'efficienza dei fertilizzanti e dell'acqua distribuita e ridurre i fenomeni di lisciviazione.

Per quanto riguarda la qualità delle acque per l'irrigazione è necessario che questa venga controllata e che venga evitato l'impiego sia di acque saline, sia di acque batteriologicamente contaminate o contenenti elementi inquinanti. Pertanto è buona norma prevedere analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle acque di irrigazione per valutarne l'idoneità all'uso.

Per l'approvvigionamento delle acque dalla falda acquifera vanno rispettate le norme previste dalla legislazione vigente.

È obbligatorio effettuare analisi chimiche e batteriologiche delle acque ad uso irriguo almeno ogni 5 anni.

Controllo dei parassiti e delle erbe infestanti

L'utilizzo di prodotti fitosanitari al terreno e di prodotti per il controllo delle erbe infestanti sono disciplinati nelle "Norme eco sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie".

In ogni caso è vietato il diserbo totale sull'intera superficie coltivata.